Anno VII (Abbonamento postale) Sabato 15 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 221

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre » 12, trimestre », mese ». Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10. — arretrato Cent. 20.

A proposito della Stampa

(Continuazione e fine, vedi numeri 198, 199, 200, 202, 218, 219, 220).

Più che per *stringimento de' freni*, più che per Leggi speciali (in ciò siamo concordi col cav. Cisotti) la Stampa in Italia *deve ritornare alla sua dignità per la coscienza della propria nobiltà e pel progredire della educazione*. E non può non avvenire che col tempo si avveri questo salutare immegliamento civile; ma a conseguirlo più presto non è per fermo inopportuno che di tratto in tratto si alzi la voce contro coloro, i quali trascendono sino a scambiare la libertà con la licenza.

Ogni libertà infatti è infrenata e diretta da certe norme; così i reati mediante la Stampa sono specificati, ed è meraviglia che gaglioffi imbrattacarte facciano troppo a fidanza col disdegno e con la longanimità degli offesi. Leggano eglino gli articoli della Legge vigente dal 21 al 30, e comprenderanno entro quali limiti, giustificati dal diritto sociale, sia libera l'espressione del pensiero.

Ma, più che dalla Legge, il ritegno da qualsiasi abuso gli scrittori lo imparano dal sentimento di alti doveri verso sè medesimi e verso il civile consorzio. Per questo sentimente è facile il capire sino a che punto si può giungere, senza trascorrere più in là d'una linea, in qualsiasi pubblica disputa. Gli sboccati e villani pettegoli, che non rispettano questo limite, sono indegni dell'appellativo di scrittori e polemisti.

Se non che, siccome siffatti guastamestieri non sì di leggieri smetteranno loro ingiurie e villanie, ned impareranno il linguaggio della gente ammodo, così, per necessità di difesa, sarà lecito invocare guarantigie contro la cattiva Stampa, ed invocarle dalla lealtà e virtù dei cittadini.

Intanto sarà ottenuto un gran bene, qualora il *rispettabile Pubblico* si persuada che non a chissisia può essere acconsentito l'ufficio di oratore sui massimi interessi della vita politica e amministrativa del paese. Ma che? Il giornalismo in Italia sarebbe da taluni ritenuto mestiere cotanto vile da potersi affidare a fanciulloni di nessun ingegno e poveri di studi, anzi senza scientifica e letteraria coltura? Guastamestieri siffatti non soltanto non saranno buoni a nulla, tranne a costruire con branelli rubacchiati qua e là un Giornale a mosaico; ma v'ha di peggio, poichè non avendo a custodire quella reputazione di Pubblicisti che non possedono, framezzo alle sciocchezze ed alle quotidiane contraddizioni accoglierebbero, senza scrupolo di coscienza, libelli e vituperi all'indirizzo di questo o quel cittadino. Quindi il *rispettabile Pubblico*, prima di accogliere un Giornale, dovrebbe ottenere la sicurezza che le attitudini del Direttore di esso siano garanzia sufficiente di serietà.

Poi, a costringere i Giornali a non uscire dai limiti prescritti dalla Legge, sarà conveniente (sebbene ai più possa tornar grave) di profittare delle disposizioni legislative che mirano ad impedire che sieno spacciate menzogne o insinuazioni maligne a carico dei cittadini. L'articolo 17 della vigente Legge obbliga i gerenti de' Giornali ad inserire *interamente e gratuitamente non più tardi della seconda pubblicazione successiva al giorno in cui le hanno ricevute, le risposte e le dichiarazioni delle persone nominate od indicate nelle loro pubblicazioni*. Ebbene, questo diritto è il più delle volte lettera morta. Ma se i Ministri ed i membri del Parlamento e uomini di autorevolezza comunemente riconosciuta, possono negligerlo e preferire alle *risposte* e *dichiarazioni* il *disprezzo del silenzio*, per quelli che non si trovano a tanta altezza da non temere i bottoli ringhiosi, sieno doverose esse *dichiarazioni* e *risposte*. Così il Pubblico eziandio più grossolano si accorgerà non essere certi Giornali se non informe accozzaglia di errori e menzogne. Anche questo sarebbe indubbiamente uno de' modi di combattere con efficacia la *Stampa cattiva*; preferibile, in tutti i casi, alle cosidette *quistioni d'onore*, specie nelle Provincie dove tutto è più umile che non nella Capitale, e quando si ha a che fare con certi tali cui sarebbe soverchio il trattare secondo le norme della pur semi-barbara cavalleria, o quando il burattinajo sta vigliaccamente nascosto dietro il casotto.

In conchiusione, senza ritocchi alla vigente Legge sulla Stampa, o anzi (come scrive il cav. Cisotti) *rimandandola al diritto comune* ed incaricando il Codice penale *di considerare questo mezzo nella sua importanza, come altro di quelli, coi quali si possono commettere reati*, sarebbe dato di mantenere la libertà e di salvarsi dalla licenza, semprechè i migliori cittadini prendano l'iniziativa, su cui spendemmo queste poche parole. Da loro dipende essenzialmente il decoro della Stampa, e che cessi lo spettacolo indegno di quelle sconce baruffe, per le quali si direbbe ogni bene della libertà essere stato soperchiato dai mali della discordia.

G.

Una lettera a Rochefort.

L'Erostrato francese, Rochefort, riempie questi giorni di sè le colonne dei giornali italiani, e il pubblico ha occasione di satollare la propria curiosità nelle briache espettorazioni di questo democratico da commedia.

Abbiamo anche noi parlato di una lettera, colla quale Angelo de Gubernatis restituiva a Rochefort il suo autografo, da lui offerto all'album in favore di Casamicciola.

Son tanto belle le parole di questo documento, che riteniamo non inopportuno riprodurlo nella sua integrità:

Firenze, 6 settembre 1883.

Signore,

In un primo movimento di generosità, voi avete visto, nel disastro di Casamicciola una causa umana, e — primo tra gli scrittori francesi — avete risposto al mio appello, inviandomi per l'*Album internazionale d'autografi* alcune linee firmate col vostro nome.

Ora, che non solo voi mostrate di essere pentito del nobile concorso della Francia ad un'opera umanitaria, ma traete pretesto da essa per insultare il mio Paese ed il suo benamato Sovrano, non rimarrete punto stupito se io vi rimando il vostro autografo, il quale ha perduto per me ogni valore e sarebbe fuori di posto nell'Album della carità internazionale.

A Venezia, nella sala del Gran Consiglio, dov'erano i ritratti di tutti i dogi, al luogo in cui doveva trovarsi l'effigie di Marino Faliero, fu collocato un trono coperto di drappo funebre, coll'iscrizione: «Ecco il posto di Marino Faliero, decapitato a causa dei suoi delitti.» — Marino Faliero aveva tradito la patria. Nell'Album internazionale rimarrà pure un posto vuoto: il vostro, o signore, e questa volta esso resta vuoto per crimine di lesa umanità.

Angelo de Gubernatis.

UNO SPLENDIDO SALUTO.

Vienna, 14. Ieri alla festività del *Rathhaus*, il professore Suess, rispondendo al brindisi del duca Torlonia, disse in mezzo ad applausi frenetici le seguenti parole:

«Il nostro ospite, il cui nome illustre è legato all'esecuzione d'una opera grandiosa, tentata invano dagli imperatori romani, il prosciugamento del lago Fucino, è venuto a noi, non già come un duca, ma come un *civis romanus*, rappresentante la popolazione d'una città che fu la più grande e potente che la storia abbia mai registrato.

«Dopo varie vicende abbiamo veduto Roma rialzarsi, abbiamo veduto sorgere il regno d'Italia.

«Malgrado alcune tendenze separatiste, Venezia la superba, Genova la dominatrice dei mari, Firenze la gentile, Napoli la splendida, tutte d'accordo si piegarono dinanzi alla necessità di dare all'Italia una capitale grande e gloriosa, pensando che la gloria di Roma debba essere la gloria di tutta Italia.

«In questo modo gli italiani ci mostrarono come debba crearsi uno Stato e come questo debba conservarsi.

«Agendo in tal modo ne scaturì agli italiani la coscienza del proprio valore, della propria dignità, che rese possibile al giovine regno di ristabilire le proprie finanze.

«Fummo un dì avversari; oggi ci stringiamo la mano da amici, deponendo assieme una corona nell'ossario comune che raccoglie gli avanzi dei fratelli caduti sui campi di battaglia.

«La diplomazia al Danubio, alla Sprea ed al Tevere, si meriterà maggiormente la gratitudine dei popoli consolidando la pace, che ne è bisogno, con un voto generale.

«Intanto noi, superbi della visita fattaci dall'illustre Torlonia, salutiamola quale precorritrice d'un amicizia intima e duratura.

«Anche quando eravamo avversari dell'Italia, noi tedeschi mandammo i nostri figli a Roma perchè vi cercassero l'ideale, d'onde trassero da prima le nostre scuole.

«Noi c'inchiniamo riverenti, dinanzi a tanta grandezza, professando gratitudine a Roma per averci qui mandato il suo primo cittadino».

(Applausi e battimani frenetici, interminabili).

L'insurrezione croata.

La situazione in Croazia si fa sempre più pericolosa. L'insurrezione va ognora estendendosi ed abbraccia già tutto il territorio dei già reggimenti confinari, nonchè il comitato di Kreutz.

In una parola, non si tratta più di semplici tumulti o di moti rivoltosi, oramai si parla di uno insurrezione organizzata. La gravità della situazione emerge poi dal fatto che si è trovato opportuno di occupare una parte della linea ferroviaria Sissek-Novi con truppe che furono spedite colà in tutta fretta; e il tenuto assalto della ferrovia prova trattarsi di cose ben più serie che dell'odio presunto dei contadini croati contro gli impiegati ferroviari ungheresi. Fin d'oggi si può calcolare con sicurezza che l'insurrezione croata non potrà domarsi che con l'impiego di considerevoli forze militari e quindi con dispendio gravissimo.

Noi, finchè dureranno così importanti avvenimenti ci faremo dovere di dare ai nostri lettori le notizie più diffuse e dettagliate in proposito, ch' essi troveranno fra le *notizie telegrafiche*, e precisamente nei **telegrammi particolari.**

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Al principio di agosto le Casse postali di risparmio avevano un fondo di l. 103,294,916,46.

Nel mese di luglio u. s. furono depositate l. 14,753,604,71 e ne furono ritirate l. 7,155,634,75.

— Sono ritornati Depretis, Acton e Ferrero. Domani giungerà Mancini. Lunedì, probabilmente, avrà luogo un Consiglio plenario di ministri.

— Fu sequestrato il *Fascio della Democrazia* per un articolo sui fatti delle Romagne.

Milano. 14. Ieri alle 2 pom. due delegati di P. S. con tre guardie e due carabinieri si recarono negli uffici del Consolato Operaio, in via Pesce, per scoprire e sequestrare una circolare-programma del *Fascio della Democrazia* di Bologna.

Ma nulla trovarono di sequestrabile.

— Fu sequestrata la *Lombardia* per aver pubblicato il proclama del *Fascio della Democrazia*.

Parma. È avvenuta una grave disgrazia. Un cavallo imbizzarrito, rotto i finimenti, spezzate le stanghe del carrozzino e datosi a fuga precipitosa, investiva in via Cavour il vice-presidente del Tribunale e lo gettava a terra, pestandolo orrendamente nel capo, sì che nel domani (12) lo sventurato morì.

Savona. Fu varato jeri l'altro mattina il brigantino *Fede e Amore*, armatore Bertolotto, della portata di 2000 tonnellate e della lunghezza di 64 metri. È destinato a compiere un viaggio nelle Indie.

Brescia. Certo Allegrini Luigi, muratore, fu ucciso dai parenti di una sua amante, ch'egli non voleva più.

Messina. La sera del 9 settembre alle ore 8 e 1/2 in presenza di altri cittadini della democrazia Messinese, l'operaio Giovanni Romeo fu Cosimo, che per molti anni conservò scrupolosamente in deposito la lettera del venerando Giuseppe Mazzini ai suoi elettori messinesi, spedita da Londra nel 1866, la consegnava al dott. Emanuele Pancaldo, onde l'autografo prezioso venisse regolarmente depositato negli archivi del comune.

Torino. La signora Marianna Pugno-Musso di Asti ha superati gli esami di segretario Comunale. È la prima donna d'Italia munita di simile patente.

— Gli operai pulitori, addetti al locale Deposito locomotive, Piatti Vittore d'anni 20 e Balduino Bartolomeo furono investiti da un treno.

Il Balduino rimase informe cadavere; il Piatti s'ebbe un braccio ed un piede orridamente stritolati.

— Sullo stradale di Rivoli fu ucciso certo Bugnone, accorso in difesa del figlio. Due arresti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Siecle* crede che Tirard onde accrescere le risorse del bilancio sottoporrà alla Camera un progetto sulla bevanda.

— Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Patenotre a ministro della China.

Il *Clairon* smentisce la notizia riferita dalla *Patrie* di un complotto contro re Alfonso.

Germania. Inaugurando la *Lutherhalle* il principe Imperiale disse la cerimonia essere una esortazione a tenere come gli antenati in sommo pregio i doni della riforma religiosa, a difendere la confessione evangelica, ...

---

2 **APPENDICE**

Della coltivazione delle frutta.

Ma per singolare nostra ventura questo uggioso pensiero cesserà, e gli animi di migliori speranze si conforteranno, quando abbia compimento e vita quell'antico, grandioso e utile progetto, che, vinti per virtù propria e per la egregia costanza di alcuni cittadini, frapposti ostacoli, segnerà un intero rivolgimento nelle condizioni agricole del paese. Già le acque del Ledra sono scese nelle valli del Corno e del Cormore; una letizia di limpide correnti bagna parecchi villaggi, e la siccità è per un' ampla zona dall'industria scongiurata (1).

Potrebbe questo esempio andar perduto, o non piuttosto la evidenza del beneficio spingere anche i men veggenti a raddoppiare di sforzi e di sacrificii per aprire nuovi canali a irrigare le loro terre? Oh! io ben lo credo, e così le nostre acque, in cambio di sperdersi inutili o infeconde, scorreranno per una infinità di rigagni a ricreare le nostre terre, le quali, livellate a prato, e promettitrici non infedeli di quattro o più annuali mietiture, invoglieranno i possidenti, io non dirò ad abbandonare, ma a scemare la coltivazione de' consueti cereali, e ad attendere con ogni diligenza a que' prodotti, che meglio li avvantaggino nel loro tornaconto. Senza aspirare al vanto di indovini, ma guardando un po' addentro alle naturali conseguenze dell'incanalamento delle nostre acque, è facile adunque di presagire che, in un tempo più o meno lungo, l'agricoltura pianigiana, della provincia subirà una radicale riforma, e che alla vite, al gelso e al prato sarà in particolare modo rivolta: alla vite, che agli antichi beneficii, di cui fu sempre generosa dispensiera, ne aggiungerà certo di maggiori, solo che sorga una società enologica, la quale apprenda l'arte di fabbricare il vino, lo faccia salire in pregio, e ne assicuri lo spaccio lontano; al gelso, che secondo fattore, quanto la vite, della nostra ricchezza, domanda, per aumentare il tesoro delle sete paesane, che sieno ridonati all'opera intelligente delle nostre mani que' telai, dai quali uscivano un giorno vaghissimi tessuti di vario e finito lavoro; al prato, che suggerito dalle nuove condizioni idrografiche, che verranno fatte alla pianura, e latamente esteso, ci starà garante, come sia associato all'allevamento degli animali, d'invidiati guadagni. A queste industrie, e alle altre o vecchie o nuove, come a mo' di esempio delle piante tessili, e forse del tabacco, che col tempo metteranno radice e fioriranno, vorrei aggiunta quella delle frutta.

L'Italia produce non meno di venti milioni di lire all'anno in frutta, ma di questa ricchezza, che fa beate le provincie della Sicilia, del Napoletano, della Romagna, della Toscana e del Piemonte, assai poca parte tocca al nostro paese. Ben è vero che l'arancio e il limone, oggetto di estesa esportazione, non sono del nostro clima, ma alle altre frutta, là con amore coltivate, quanto sono rari tra noi coloro che vi consacrino un pensiero e un desiderio! Scorrete la nostra pianura, e, per quanto l'occhio ne prende, vedrete lunghi filari di alberi, che non producono se non poche legna, e nulla più; gli olmi e gli oppii, nido alle colombe noto, come poetava Orazio, sorreggono ancora i tralci delle viti, nè alcuno tentò mai di surrogare il vecchio marito con qualche albero di succose frutta, come il ciliegio o il pesco, che col suo connubio non nuoca al prezioso liquore della campagna. Girate i nostri colli, così sorrisi dalla natura, che da occidente s'incurvano verso oriente, e mentre lo sguardo segue bramoso il vago loro ondeggiamento, e vede sotto ai piedi o da lunge aprirsi apriche valli, e zolle e prati lussureggianti d'erbe e di messi, indarno cerca la traccia dell'uomo che accenni alla frutti-coltura. Ma perchè, domando io, tarderemo ancora a giovarci di cosiffatti beneficii di postura e di cielo? Perchè non imiteremo la piccola Provenza, che annualmente asporta in sole prugne pel valsente di due milioni? Perchè non c'industrieremo, noi, così vicini ai mercati stranieri, e di poco spendio nel trasporto gravati, di portare colà, come tante altre provincie italiane, le nostre frutta, che sarebbero avidamente ricerche e ad alto prezzo pagate? Ogni giorno la locomotiva passa sfolgorando attraverso la nostra stazione, quasi impaziente di trascinare fuori del regno a carra e a carra più ragione di frutta, che cambierà con tanta moneta, e questo movimento continuo, incessante, progressivo, ben manifesta che le cure spese per la loro coltivazione non sono gittate invano.

(Continua)

(1) I Membri della Commissione, che con tanta loro lode si adoperarono per derivare le acque del Ledra, affine d'irrigare una gran parte della nostra pianura, e che qui ricordo a titolo di onore, sono: Gio. Batt. Bassi, Paolo Billia, Orazio d'Arcano, Nicolò Fabris, Carlo Kechler, Gio. Batt. Locatelli, Gio. Batt. Moretti e Lanfranco Morgante, segretario.

la libertà di coscienza e la tolleranza. Possa la festa di Lutero, egli disse, contribuire a fortificare la coscienza evangelica e preservare la chiesa germanica dalle discordie. Il principe lesse un messaggio dell'imperatore, che, quantunque impedito di assistervi personalmente, tuttavia, come evangelico e capo del governo ecclesiastico, esprime la sua profonda simpatia per questa festa.

Termina augurando che la festa contribuisca a ridestare lo spirito religioso, mantenere la purezza dei costumi, rafforzare la pace della chiesa evangelica.

Turchia. La polizia di Costantinopoli fece perquisire il pianterreno di una casa sul Bosforo, appartenente al sig. de Nelidoff, ambasciatore russo, nel sospetto che colà si trovassero ufficiali russi occupati a rilevare segretamente la pianta di quei luoghi.

Si crede che l'ambasciatore russo abbia fatto rimostranze alla Porta per questo oggetto.

Russia. Nel distretto di Melitopoli prevale un gran panico fra gli ebrei, temendosi aggressioni da parte della popolazione eccitata da agitatori.

NOTE SCIENTIFICHE

L'elettricità e le api.

Anche all'allevamento delle api la luce elettrica offre grandi vantaggi.

Il sig. Freiwirth di Cannstadt introdusse una corrente elettrica negli alveari, e mentre con essa non fece che tramortire, per uno spazio da 10 minuti a 8 ore, le api, che poi subito risensarono, uccise completamente i fuchi, in causa della loro più debole costituzione. Con ciò egli ha scoperto un facile modo per liberare gli alveari dai fuchi, che recano loro tanto nocumento.

CRONACA PROVINCIALE

Recita di beneficenza. Domani a sera, a Tarcento, il Club filodrammatico udinese darà una recita a beneficio di quella Congregazione di Carità. Si daranno le produzioni: *Ozio e lavoro* del socio del club signor Nascimbeni; e la farsa brillantissima *No l'è zelôs.*

Errata-corrige. Nella Cronaca Provinciale in data di Spilimbergo, pubblicata nel numero 214 di questo Giornale, invece di *seconda elementare* deve leggersi *quarta elementare.*

Sagra a Tricesimo. Ricordiamo al pubblico ed all'inclita che domani, a Tricesimo, ha luogo una attraentissima sagra. Fuochi d'artificio, festa da ballo, Tombola, cuccagna... insomma tutto ciò che può offrire una sagra.

POLEMICA

Benchè il *Friuli* delli 13 corrente, pubblicando in appendice una critica anonima sul mio opuscolo intorno a monsignor Tomadini, dichiari *di lasciare tutta la responsabilità all'appendicista*, e quindi sconfessi implicitamente quello scritto, pure io stimo di rispondere, non per rispetto al critico, ma per rispetto a quelli che lessero o leggeranno il mio studio sul compianto maestro.

« Non parlo del complesso dell'opuscolo — comincia il mio giudice — elaborato con *troppa coscienza* per essere incensurabile. (?). Forse *meno coscienza* avrebbe detto meglio il vero sulla vita intrinseca di monsignor Tomadini. » Confesso la mia ignoranza, perchè non arrivo a capire come la troppa coscienza nuoccia alla fedeltà di una biografia, e la poca coscienza le giovi.

Continua il critico: « Monsignor Tomadini non fu mai aristocratico, anzi fu umile per eccellenza, e la umiltà non si addice alla aristocrazia *per se stessa superba ed ignorante.* » Invece io scrissi: Mons. Tomadini aveva aspetto e modi che lo facevano parere nato gentiluomo... volle restar povero come era nato.... era di una umiltà senza pari: confessava quello che non sapeva, amava di essere corretto, ricorreva volentieri per consiglio. Cogli allievi, egli grandissimo, tornava ai primi rudimenti musicali, e si faceva piccolo cogli imperiti esecutori delle sue opere sublimi. »

Poi il critico nega « che il Tomadini preferisse le visite di persone altolocate e delle signore, a gente della gleba » mentre nella biografia si legge semplicemente che « ospitale, non esitava un momento a troncare a mezzo la sua ispirazione per accogliere *qualunque* » e le signore non sono manco nominate.

Appunta d'inverosomiglianza gli aneddoti della vita di monsignor Tomadini, mentre *la troppa coscienza* del biografo si estese a consultare in proposito i famigliari, i confidenti e gli assidui del lodato, fra cui lo stesso M.r Bernardis, autore dell'orazione laudatoria letta nel Duomo nel trigesimo dalla morte di tanto maestro.

Passando alla parte dell'opuscolo che riguarda la musica sacra di monsignor Tomadini, l'inesorabile censore scrive: « tutte quelle pubblicazioni giornalistiche che l'avv. Podrecca ha usurpato dalle raccolte, formano un assieme di attentati (?) che valgono *per Tomadini e per la sua musica*, ma che non ci rivelano l'arte intelligente di chi li raffazzonò, anzi ci fa supporre che l'applicazione possa partire da qualche altro ».

Siccome poi il critico confessa subito dopo « che non può dir nulla della musica di Tomadini perchè non se n'intende »; così io non so cosa rispondere alla premessa critica inflittami, e devo lasciarne l'apprezzamento ai lettori della monografia.

Confesso per altro il supposto dell'acuto aristarco, che l'applicazione (?) sia partita da qualche altro. Infatti, avendomi confessato nello stesso opuscolo *semplice dilettante*, e dovendo pure presentare il Tomadini come artista, pella *troppa coscienza* accordatami, attinsi i lumi occorrenti dall'egregio maestro sig. Vittorio Franz, già allievo del Conservatorio di musica sacra di Malines e confidente o depositario delle idee artistiche del Tomadini, che gli dettava il famoso dialogo sulla tonalità antica, onde il mio contradditore potrà ora dar lezioni di critica musicale al prelodato sig. Franz.

Quanto poi alla dicitura ingarbugliata e curiale, ed alla letteratura (?) non conforme al progresso dell'epoca, il nuovo Barotti potrà prendersela col *Fanfulla della Domenica*, che accoglieva nelle sue colonne una parte del mio lavoro, e scriveva, mediante il suo direttore sig. Luigi Capuana, che l'avrebbe pubblicato intero ove le proporzioni di un giornale l'avessero consentito.

L'esatto appendicista censura anche l'Esposizione friulana « per aver assegnato all'avvocato Podrecca una benemerenza, fra altro, per i *matrimoni spirituali*, produzione d'impossibile gusto che non ha che fare colla musica sacra » quasichè io fossi stato premiato ad un concorso drammatico o musicale e mentre io non mandai *matrimonj spirituali all'Esposizione!*

Finalmente, il mio uomo si arma dell'autorità di un cividalese esprimentesi che « se vivesse l'illustre defunto sdegnerebbe l'opuscolo Podrecca; » ma siccome l'allegante si affretta a dichiarare che quel cividalese è di *dubbia fede*, così non ho bisogno ulteriore di difendermi.

Per questo saggio io mi domando: se l'anonimo, che si vanta sorto dalla gleba e con questa (?) convivente, abbia scambiato la critica con un'aratura, e se è quanto gli sia stata pagata la sua giornata.

Cividale, 14 settembre 1883.

Avv. *Podrecca Carlo.*

CRONACA CITTADINA

Tiro a segno Nazionale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Manifesto per la inscrizione dei cittadini nei ruoli:

A termini della Legge 2 luglio 1882 che istituisce il Tiro a segno nazionale e del Regolamento per la sua attuazione, si rende noto che da oggi sono aperti i ruoli per la iscrizione dei tiratori.

Ogni cittadino che abbia compiuto il sedicesimo anno d'età potrà essere inscritto nei ruoli, purchè produca i seguenti documenti:

1.o Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco;

2.o Dichiarazione colla quale il richiedente l'iscrizione si obbliga al pagamento di una tassa annua di lire *tre;*

3.o Atto di consenso dei genitori o tutori nel caso che il richiedente sia minorenne.

Saranno esenti dalla tassa di cui sopra e dalle spese per le munizioni coloro che trovandosi in condizione di assoluta miserabilità, comprovino tale circostanza mediante dichiarazione da rilasciarsi dal Sindaco.

I ruoli stabiliranno le tre seguenti distinzioni fra i tiratori.

a) giovani frequentanti le scuole, istituti od università, che non hanno concorso alla leva:

b) inscritti nell'Esercito permanente o nelle milizie;

c) altri cittadini che non hanno l'una o l'altra delle accennate qualità.

I tiratori, frequentando regolarmente per due anni il tiro a segno nazionale, fruiranno dei seguenti vantaggi nell'applicazione della legge di Leva:

a) totale esenzione dell'istruzione cui potessero essere chiamati, se appartenenti alla 3.a categoria.

b) totale o parziale esenzione dell'istruzione, se appartenenti alla 2.a categoria.

c) esenzione dai richiami per istruzione, se appartenenti all'Esercito permanente in congedo illimitato.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno, ovvero al ritardo della chiamata sotto le armi, non possono ottenere questi vantaggi se non dimostrano di avere frequentato per un anno il Tiro a segno nazionale.

La tassa annuale, di cui sopra, verrà pagata in unica rata.

Dal Municipio di Udine,
li 12 settembre 1883.

Il f. f. di Sindaco
G. LUZZATTO.

I forni rurali e la Deputazione Provinciale. Ecco come conchiude la Relazione della Deputazione Provinciale, relatore cav. Biasutti, sulla proposta di allogare lire 2000 nel bilancio 1884 per i forni rurali:

« Anche la Vostra Deputazione, fin « dai primi mesi del volgente esercizio, pensava di chiedervi pel medesimo scopo alcuni fondi in bilancio; quandochè, ad incontrare « le sue idee, vennero due domande « di sussidii, dai due Comuni di Remanzacco e di Pasiano di Prato, i « quali si accingono ora all'impianto « di due forni rurali, secondo un « progetto del distinto nostro ingegnere e professore cav. Falcioni, « che gratuitamente (è debito il ricordarlo) lo compilò.

« La Vostra Deputazione avrebbe « avuto in animo di ottenere ed erogare in argomento un importo « ben maggiore: ma, oggi, suo malgrado, è costretta a limitare la « proposta a L. 2000.— per riguardo « alla esigenza degli altri servizi.

« Avute le prime prove, si penserà « in seguito a più forti stanziamenti.

« Signori Consiglieri! I mentecatti, « per la massima parte pellagrosi, « assorbono circa due quinti del nostro bilancio, e curando il male in « radice si provvede anche al bilancio medesimo. Ma qui non è « questione di bilancio, ma di umanità, ed in questo campo Voi primeggiaste con nobilissimi esempi.

« Siete quindi invitati a votare il « seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale alloga nel « bilancio 1884 L. 2000.00 che la « Deputazione Provinciale erogherà « in opportuni sussidii ai primi i- « stitutori in Provincia di forni « rurali e di essiccatoi ».

Conferenze pedagogiche in Udine. Il Ministero dell'istruzione ha incaricato l'Ispettore scolastico di Portogruaro, avv. cav. Fausto Bonò, di dare queste Conferenze ai maestri elementari della nostra Provincia. Comincieranno nel 25 settembre con una *Conferenza pubblica*, e saranno chiuse con un *riassunto*, ad udire il quale potrà pure il Pubblico intervenire.

Società operaia. La nostra Società operaia generale continua sulla via dell'incremento ognor maggiore sulla quale s'è messa.

Ecco infatti, a comprovarlo, gli estremi del rendiconto mensile per l'agosto prossimo passato, che verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio nella seduta di domani.

Fondo Mutuo Soccorso.

Entrata	L.	1567.40
Uscita	»	943.27
Civanzo	»	624.13
Fondo al 31 luglio	»	17.156.95
id. » agosto	»	17.781.08

Fondo vecchi.

Entrata	L.	61.50
Uscita	»	21.—
Civanzo	»	40.50
Fondo al 31 luglio	»	3491.86
id. » agosto	»	3532.36

Nel fondo sussidi continui si ebbe una uscita di l. 70 per sette sussidi mensili corrisposti; nel fondo vedove ed orfani una uscita di lire 75 per sussidio ad una vedova. Il fondo pei sussidi continui ammontava al 31 agosto a l. 128.031.62.

— Poichè siamo a parlare di Società operaia, dobbiamo dire che dessa società ebbe la parte iniziatrice nel volere un monumento di riconoscenza dei friulani al primo Re d'Italia; e che è stata, per così dire, la protagonista di tutto il primo periodo di storia di questo monumento.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Udine, 15 settembre 1883.

Egregio sig. Cav. Ugo, Direttore Provinciale delle Poste

Udine.

A scanso di qualsiasi equivoco derivante dai qualificativi da me espressi la sera del 10 corrente verso l'impiegato all'ufficio di vendita francobolli ed affrancazione di questa Direzione Postale, mi sento in dovere di dichiarare alla S. V. che:

Se per trovare l'ufficio stesso sprovvisto di francobolli; se per le frasi scambiate con l'impiegato suddetto, mancai momentaneamente di cortesia, non lo feci con animo deliberato di offendere pubblici funzionari ai quali professo la più alta stima; ma sotto l'impressione del dispiacere e danni causatimi dalla perduta occasione di impostare la mia corrispondenza in tempo opportuno per la partenza, ciò che in una Direzione Provinciale delle Poste non dovrebbe succedere, e che sono certo che non si rinnoverà, ora che la S. V. ne ha avuto partecipazione.

Con distinzione speciale mi creda, Egregio Cav.

Devotissimo
M. Plateo.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Riviste speciali

Utensili e masserizie d'uso domestico.

Come avranno già veduto i lettori, comprendo sotto questa denominazione generica, tutti gli oggetti esposti alle classi 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28.

Non pretendo che si ricordino della prima parte di questo articolo, stampato nel numero 213 (giovedì sei del corrente); e mi ritengo dispensato dal chiedere loro.. perdono se aspettai fino ad ora per compiere il dovere assuntomi. Non si è sempre *padroni* di sè stessi!...

Detto questo, vengo... a bomba.

* *

Parvemi giusto — sebbene forse troppo severo come massima generale — che la Giuria non abbia trovato di premiare nessuno degli espositori in oggetti di traforo artistico. Non è questa certamente un industria nel vero senso della parola; e tanto meno un'arte, che Dio ne liberi; quindi non va incoraggiata sotto nessun riflesso: quindi, se le premiazioni ritengonsi quale incoraggiamento, nessun premio. Pure, dal momento che si erano questi lavori accettati, qualche distinzione ai migliori non sarebbe stata inutile. Ad ogni modo, cosa fatta capo ha, — anche se non ha... testa.

Sempre fermandomi in questa sala, dirò sentirmi orgoglioso di essere friulano davanti alla ricca mostra della Società fabbrile di Maniago: Zecchini, Antonini e Comp., che hanno un assortimento completo di coltellerie e coltellinerie, forbici comuni, forbici a tanaglie per agricoltori e giardinieri, rasoi, temperini di tutte le forme, di tutte le dimensioni, per tutti gli usi, lavorati finamente; ed una raccolta in un banco a parte, di falci per fieno e per erba, scuri, picconi, zappe, forche, coltelleria domestica e posate, coltelli da macellai, da salumai, da calzolai, ecc. — tutti lavori eseguiti proprio alla perfezione.

La società di Maniago espose anche a Milano — uno dei pochi espositori friulani e mi ricordo che, anche a Milano, davanti la sua ammirabile vetrina, ammirabile, s'intende, pel *contenuto* e non già pel *contenente* — provai quel senso d'intima soddisfazione cui nel principio accennava. A quella Esposizione i prodotti di Maniago ottennero *medaglia d'argento.* Ma da allora si è pur progredito di qualche cosa. Il numero dei lavoranti è stato portato ai cinquecento, dei quali un centinaio per lavori ordinari e quattrocento circa per i lavori in fino; si lavora in sei opifici, i cui meccanismi sono mossi ad acqua. La estensione dello smercio è larghissima: quasi tutta l'Italia, buona parte dell'Austria, Rumenia, Ungheria, Svizzera, parte della Germania.

(La fine al prossimo numero)

(La fine al prossimo numero)

Una visita ai locali della Esposizione.

Ho voluto jermattina visitare i locali della Esposizione.

Lo credereste? Si prova come una stretta al cuore a camminare per quei corridoi, per quelle sale ora deserte — giorni fa così liete per una folla gaia, ciarliera, ammirante; ora con i tavolati, le gradinate, le piramidi o disordinate o demolite in parte — giorni sono così attraenti, così vaghe.

I dieci *uomini* in costume, ravvolti in oscuro accappatojo, ti danno quasi l'idea di mummie; le pareti nude, con i segni degli oggetti che v'erano appesi od appoggiati, fannoti pensare ad una città distrutta.... Quanta vita era là dentro raccolta, quanto moto! Ed ora è tutto silente e muto — tranne l'eco dei colpi di martello od i radi passi frettolosi degli ultimi espositori ritiranti i loro oggetti.

Quando vedrà di nuovo il Friuli altro simile trionfo?...

Lavoriamo, lavoriamo; I nostri operai che si recano a Zurigo notino, imparino. Gare feconde di lavoro non mancano. Nel venturo anno la Esposizione Nazionale di Torino; poscia, nel 1886, il concorso agrario regionale fra noi, in Udine, forse nello stesso locale. Vedano i possidenti, gli agricoltori di spingersi attivamente innanzi, di incoraggiare i produttori di macchine agrarie. La buona fama che il Friuli si creò colla Mostra provinciale di quest'anno, dev'essere mantenuta alla Esposizione di Torino ed al concorso agrario regionale di Udine; e per mantenerla, dobbiamo assolutamente andare avanti. Chi non progredisce, chi resta anche stazionario negli anni presenti — retrocede perchè viene dagli altri sorpassato!

Coraggio, adunque, e avanti!

La verità sopratutto.

La Giuria pella classe di litografia propose la medaglia d'oro per il mio Stabilimento; il consiglio dei presidenti dei giurati votò per la metà in circa negativamente, in seguito all'aver ascoltato un falso criterio emesso da uno che si pretende mecenate dell'industria cittadina, e che ha per principio di sprezzare opere ed operai del paese.

È da ritenersi che in quest'occasione egli, e chi del suo pensare, potranno essere ben convinti che fin ora hanno sempre sbagliato, e che nella Città e Provincia esiste realmente un buon elemento Operaio, che può pretendere, alla sua volta, di essere meglio considerato e più rispettato.

Non rifiutai la Medaglia d'argento con distinzione, per non usare atto scortese all'on. Comitato, componentesi di persone di cui ho alta stima; ed anche perchè dò assai poca importanza a titoli ed onorificenze, al giorno d'oggi molto in ribasso, calcolando io più sul giudizio intelligente ed imparziale del pubblico.

Non posso però a meno di deplorare l'incompetente giudizio, e stigmatizzare la persona che lo promosse.

Dico questo perchè in paese, da tempo, si lamentano certi erronei apprezzamenti sulla Classe Operaia, e perchè m'intenda chi deve. Se si tace sempre, di fronte a certi giudizi di persone che vorrebbero essere sapienti e non sono che arroganti ed ignoranti, gli è perchè si segue il consiglio del divino poeta

Non ti curar di lor ma guarda e passa.

Udine, 15 settembre 1883.

Enrico Passero.

I nostri operai all'Esposizione di Zurigo.

Oggi adunque partono gli operai friulani per la libera Elvezia onde visitare e studiare la Esposizione di Zurigo. L'abbiano essi il nostro saluto e l'augurio che lo studio riesca utile ad essi ed alla Patria loro.

Parte con essi l'egregio prof. cav. Falcioni, munito di raccomandatizie pel console italiano di colà, affine di ottenere che i nostri operai possano con essolui visitare tutto quanto può riuscire interessante al loro scopo.

La Direzione delle ferrovie Alta Italia, in seguito a disposizione ministeriale, ha accordato la riduzione metà prezzo per il biglietto da Udine a Chiasso, via Mestre.

Diamo i nomi dei prescelti:

Savoia Antonio, di Flambro, fabbro meccanico — pompe e macchine diverse — strumenti agricoli in genere.

Forgiarini Andrea, Gemona, falegname — parchetti e mobili usuali.

Pallù Girolamo, Rorai (Pordenone), capo-falegname dello Stabilimento tessitura di Pordenone — telai meccanici.

Barbina Giovanni, Mortegliano, fabbro meccanico e costruttore di attrezzi rurali.

Brusa Giuseppe, Pordenone, capofabbro nello Stabilimento Amman e Wepfer — pure telai meccanici e lavori diversi inerenti.

Fasser Antonio, figlio, di Udine, fabbro meccanico — strumenti agricoli.

Contardi Leonardo, capo fabbrica nello Stabilimento Fasser, fabbro meccanico.

Blotto Giovanni, capo-fonditore, e meccanico dello Stabilimento De Poli, Udine.

Sello Giovanni, Udine, falegname — macchine per l'agricoltura.

Brusconi Antonio, Udine, falegname — intarsii e mobili di lusso.

Bonanni Giuseppe, Udine, intagliatore.

Francescato Pietro, conciatore di pelli nella fabbrica Ferrari, Udine.

Del Bianco Giuseppe, falegname meccanico, Udine.

Grassi Luigi, orefice, Udine.

Ferrucci Arturo, orologiaio, Udine.

— Il prof. Wolf Alessandro partirà domani e si unirà al gruppo di operai come interprete.

Invito agli espositori. Gli espositori che non avessero ancora ritirato gli oggetti sono pregati di farlo entro il 20 corr. In caso diverso, il Comitato è venuto nella decisione di spedire gli oggetti non ritirati per mezzo della ferrovia a quegli espositori che si trovano in siti dov'è stazione ferroviaria.

La recita di questa sera. Ecco il titolo delle produzioni: *Il ritorno di Casamicciola*, scena in un atto; *Ines y Puertos*, dramma in un atto, *Un striament*, farsa, tutti lavori di soci del Club.

Negli intermezzi suonerà, gentilmente concessa, la fanfara di cavalleria.

La lotteria di questa sera. Abbiamo veduti i bei regali per la lotteria di questa sera. Ce n'è uno del signor Blum, un porta fiori e portabiglietti in ritratto, veramente bello.

Consiglio Comunale. Pare che il Consiglio verrà convocato pel giorno 22 del mese corrente.

Udine-Ischia. Questo è il titolo del *Numero-Unico* che usciva quest'oggi. Contiene: *L'articolo... di fondo* del sig. G. Del Puppo — una vera carica... a fondo contro il brutto vizio della modestia. *Il salmo del profeta Maso* — *Ars* versi di Arturo Colautti — *Il Gesuita*, brano di novella inedita della Caterina Percoto — *Un ricordo* di Pacifico Valussi — *Per l' inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele*, sonetto della Carolina G. Luzzatto — *Storia d'ogni giorno*, bozzetto di Proteo — *Sopra i monti*, scene di Angeli Vittorio — *Riandando il mio notes di Emanuele*. Versi di Neera — *Fumando una sigaretta*, di Eolo — *Osservando il fumo di una sigaretta*, risposta di Brezza — *Contrasti* del nostro Vico — *Una bionda* (dal vero) di Eolo — *Nella capitale* di Aquilone — Amenità, Sciarade ecc.

Società reduci. Domani, alle undici antim., assemblea generale nella Sala Cecchini.

Banchetto e cori. Come annunziammo, domani la Società Mazzuccato tiene il suo banchetto annuale. Il banchetto ha luogo alla *Torre di Londra*, in Mercatovecchio. Si canteranno dei cori negli intervalli della musica.

Una scena pietosa. Una povera pazza aggiravasi iersera per Mercatovecchio, agitando un fazzoletto che teneva fra mani, ed ammiccando degli occhi e commettendo mille stranezze. Un vigile le si avvicinò.

— Trenta passi indietro da me! — sclamò la giovane — sono di quel paese dove nessuno nasce cristiano, e tanto basta! e schivava il vigile.

In tali stranezze continuò finchè due carabinieri, con bei modi, la presero per mano e la condussero all'Ospitale.

Fanciullo smarrito. Iersera un fanciullo in via Grazzano piangeva sulla strada; s'era smarrito e non sapeva ritornare a casa sua. Una guardia di pubblica sicurezza gli si avvicinò per cercare di ricondurlo ai suoi. La gente gli si raccoglie dintorno. E' riconosciuto da taluno, che s'incarica di condurlo a casa.

E i genitori, perchè lasciano così la loro prole abbandonata per le vie.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 15 *settembre*.

Mercato granario. Malgrado il tempo minacciante la pioggia, il mercato è oggi soddisfacentemente fornito. Attivi incontri e con prezzi sostenuti si hanno nei frumenti nuovi, lupini nuovi e granoturco vecchio.

La segale ed il granoturco nuovo invece segnano piuttosto debolezza.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch. da	L. 12.—	a	13.10
id. id. nuovo	» 10.50	»	11.50
Id. Gialloncino detto	» 12.75	»	13.50
Frumento nuovo	» 17.—	»	17.50
Segale nuova	» 11.10	»	11.30
Orzo brillato	» —.—	»	18.—
Lupini nuovi	» 7.25	»	7.60

Mercato delle uova. Si vendettero in rialzo. 25,000 uova fecero oggi da L. 64 a 68 il mille, secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso. Le oche ricevettero cent. 75 a 80 il chilog. a peso vivo. Le galline il pajo da L. 3.50 a 4.50. Anitre id. da L. 3 a 3.75. Polli id. L. 1.20 a 2.20 secondo il merito.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 14 settembre

Carte più deboli. Cambi invariati. Napoleoni 9.51.1/2 a 9.50. Londra 120.15 a 119.75. ; Francia 47.45 a 47.20; Italia 47.55 a 47.30; Banconote italiane 47.55 a 47.40. Banconote germaniche —.— ; Lire sterline —.— ; —.—

Rendita austriaca in carta 78.20 a 78.30, Italiana 89.9/16 a 89.5/8 ; Ungherese —.—

VENEZIA 14 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.33 ad 88.48. Idem god. 1 luglio 90.50 a 90.65. Londra 3 mes. 24.98 a 25.05 ;Francese a vista 99.65 a 99.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 210.50 a 210.75 ; Fiorini austriachi d'argento da a

BERLINO 14 settembre

Mobiliare 500.50 ; Austriache 550. ; Lombarde 263.50. Italiane 90.90

FIRENZE 14 settembre

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.04; Francese 99.62; Azioni Tabacchi —.— ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.75 ;

LONDRA 13 settembre

Inglese 100 11/16 Italiano 89.1/2 Spagnuolo Turco.

VIENNA 14 settembre

Mobiliare 292.70 ; Lombarde 153. Ferrovie Stato 320.70; Banca Nazionale 835—; Napoleoni d'oro 9.50—; Cambio Parigi 47.37; Cambio Londra 120.00 ; Austriaca 78.55.

PARIGI 14 settembre

Rendita 3 0/0 79.85; Rendita 5 0/0 108.52 — Rendita italiana 90.85 ; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane —.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.37 ; Italia 5/16 ; Inglese 100 5/8 Rendita Turca 10.45.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 14 settembre

Rendita austriaca (carta) 78.20 ; Id. austr. (arg. 78.45. Id. austr. (oro) 99.50. Londra 120. ; Argento —. ; Nap. 9.50

MILANO 14 settembre

Rendita italiana 90.85 ; Serali —.—

PARIGI 14 settembre

Chiusura della sera Rend. 90.85.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura (N. 78) contiene:

1. Presso il Comune di Travaglis, a tutto settembre è aperto il concorso al posto di maestro elementare di Avasinis coll' annuo stipendio di l. 600.

2. L' esattore consorziale di Meduno nel 28 settembre presso la Pretura di Spilimbergo procederà alla vendita di stabili nelle mappe di Castelnuovo e di Vito d' Asio.

3. Ad istanza di Ermacora Antonio contro Svizzi Giacomo di Pradamano, nel 16 ottobre, avanti il Tribunale di Udine seguirà l' incanto di stabili in mappa di Pradamano.

4. L' Esattore di Nimis nel 16 ottobre presso la Pretura di Tarcento procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Monteaperta, di Taipana, di Nimis, di Chialminis, di Cergneu, di Raspano, di Cassacco, di Adorgnano e di Frualacco.

5. Filaferro Pietro di Udine accettò beneficiariamente la parte di eredità a lui spettante della defunta Antonia Filaferro.

— Lo stesso foglio (N. 79) contiene.

1. L' Esattore di Cividale nel 12 e 19 ottobre presso quella Pretura procederà all' incanto di stabili nelle mappe di Villanova, di S. Giovanni di Iassico, di Masarolis, Prestento, di Torreano, di Attimis, di Forame, di Porzus, di Butrio, di Cividale, di Sagliano, di Campeglio, di Faedis, di Ipplis, di Manzano, di Moimacco, di Ravosa, di Povoletto, di Savorgnano, di Premariacco, di Prepotto, di Castello, di Remanzacco, di Cerneglons, di Ziracco.

2. Presso il Municipio di Prata di Pordenone, a tutto 25 settembre, è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista della frazione di Puia collo stipendio annuo di l. 550.

3. Dovendosi procedere al pagamento della indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di ritiro, rialzo ed ingrosso dell' argine destro di Tagliamento dalla chiavica Parussatti al Caposaldo N. 36 e da questo al Brigolo di Sotto, nonchè dell'argine sinistro a difesa dell' abitato di Ronchis, si invita chi può avervi interesse a presentare entro 30 giorni alla Prefettura di Udine le sue domande.

4. Presso il Tribunale di Tolmezzo nel 25 ottobre si terrà a richiesta di Gaier Giacomo e contro Barbacetto Pietro l' incanto di stabili in mappa di Zovello e di Rvascletto.

5. Presso il Comune di Maniago a tutto 25 settembre è aperto il concorso a tre posti di maestra l' uno collo stipendio di lire 550, l' altro di lire 416.

6. Presso il Comune di S. Martino al Tagliamento nel 22 corr. si terrà nuovo esperimento d' asta per l' appalto del lavoro di regolarizzazione del piazzale di quel Capoluogo comunale.

7. Presso il Comune di Enemonzo, a tutto 22 corr. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Enemonzo collo stipendio di annue lire 400.

N. 869.

Sindaco di Carlino

Avviso di concorso.

A tutto il corr. mese di settembre è aperto il concorso al posto di muestra elementare inferiore in questo capoluogo collo stipendio annuo di L. 400. oltre all' alloggio gratuito, nonchè alla somministrazione in natura di cento fascine ed al godimento di un pezzo di terreno ad orto.

Le domande dovranno essere corredate a sensi di legge e l' eletta entrerà in funzione il 1 novembre p. v.

Carlino, 12 settembre 1883.

Il Sindaco ff.
F. Giavarina.

N. 714.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana.

Comune di Rivignano,

Avviso d' asta.

1. In relazione a disposizioni della Giunta Municipale il giorno 15 ottobre a. c. a ore 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco, un' asta per deliberare l' appalto di costruzione N. tre ponti in cotto sui fiumi Stella e Taglio descritti come segue:

1. Ponte presso Ariis sul fiume Stella, dato d'asta	L.	21526.83
2. Ponte presso Sivigliano sul fiume Taglio, dato d' asta	L.	19430.09
3. Ponte presso Flambruzzo sul fiume Stella, dato d'asta	L.	19518.17
4. Spesa per assicurare il transito durante la costruzione	L.	1000.00
5. Spesa per le ture delle testate «		400.00
Totale	L.	61875.09

La stazione appaltante si riserva di deliberare sull' accettazione di offerte per ogni ponte, come complessivamente su tutti tre.

2. L' asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' ufficio municipale di Rivignano dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di italiane lire 6168 in denaro, o in titoli al portatore del Debito pubblico dello Stato, calcolati al valore di borsa del giorno del deposito a garanzia provvisoria delle offerte e di L. 1200 in effettivo per le spese inerenti e conseguenti dell' asta;

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Rivignano li 11 settembre 1883.

Il Sindaco
Gori Giacomo.

Il Segretario
R. Borsetta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di settembre presso il Tribunale di Udine sezione ferie:

17. Zorzenone Gio. Batt., porto d'arma.
» Pailla Valentino, ammunizione.
» Martin Antonio e Giov., oltraggi.
» Degani Domenico, furto.
» Brazzoni Maria, id.
» Longar Giovanni e C., id.
20. Sabidussi Leonardo, sorveglianza.
24. Stefanutti Maddalena, furto.
» Rosmini Enrico, ingiurie.
» Bortolotti Francesco, minaccie.
» Ferro Francesco, oltraggi.
27. Stefanutti e Cucchiero, sottrazione pegno.
» Caporal Gio. Batt., cont. macinato.
» Sibau Andrea, esercizio arbitrario.
» Chenal Pantaleone, stupro.

L'affare dell' « Union générale »

Parigi, 14. La sentenza del tribunale di commercio nell'affare dell' *Union Generale* annulla tre delle ultime emissioni aumentanti il capitale, e condanna gli amministratori a pagare venti milioni e i commissari un milione e mezzo; respinge la domanda del sindaco al fallimento, tendente allo scioglimento della società.

ULTIMO CORRIERE

Sequestro.

Il Tribunale provinciale di Trieste ha confermato il sequestro dell' *Alaborda* per un violentissimo articolo contro il *Cittadino*.

I nostri fratelli.

È corsa di questi giorni la notizia che, nei contratti che il municipio di Parigi ha concluso e concluderà dopo il primo del corr. mese coi vari appaltatori di opere pubbliche, è imposta, sotto penale di rescissione, la clausola di non ammettere alcun operaio straniero ai lavori.

Questa misura, benchè apparentemente di carattere generale, ha per vero ed unico scopo di escludere la mano d' opera italiana, la quale, com' è noto, fa alla francese, sì in Francia che in Algeria, una vittoriosa concorrenza.

La deliberazione del consiglio municipale di Parigi, offendendo però evidentemente gl' impegni oggi viventi tra i due Stati in virtù del trattato di Commercio del 3 novembre 1881, pel quale è assicurato ai cittadini di uno dei due paesi sul territorio dell' altro il trattamento nazionale, per quanto concerne l' esercizio della propria industria, non dubitiamo che, qualora la notizia sia esatta, il nostro Governo farà gli opportuni richiami al Governo della Repubblica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 14. Le prossime Delegazioni saranno chiamate a deliberare fra altro sul progetto di ferrovia Sarajevo-Mostar-Ragusa, sostenuto calorosamente dal Governo.

Berlino, 14. Secondo le *Hamburger Nachrichten* l' incontro fra l' imperatore Guglielmo e lo czar avrebbe luogo a Tilsitt il giorno 27 corrente.

Roma, 14. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che l' imperatore del Giappone ha telegrafato a Umberto esprimendo dispiacere per la catastrofe d' Ischia, simpatia ai superstiti e generalmente all' Italia.

Umberto rispose telegraficamente ringraziando l' imperatore della parte presa alla sventura ed attestando la benevolenza dell' Italia che è animata d' uguale simpatia pel Giappone.

Londra, 14. Il *Morning Post* ha da Berlino: Nei circoli diplomatici di Berlino si smentiscono le rimostranze che l' Inghilterra avrebbe rivolte alla Germania circa gli articoli della *Norddeutsche*.

ULTIME

Rimostranze.

Roma, 15. Assicurasi che l' Italia e la Svizzera si sono poste d' accordo per far pervenire contemporaneamente delle rimostranze al Governo francese intorno alle manovre delle truppe francesi in Savoia, avendo queste invaso il territorio neutrale.

Ferrovie napoletane.

Roma, 15. Si costituì la Società per le ferrovie napoletane.

Il capitale già raccolto ammonta a cinque milioni.

Il Disarmo generale.

Londra, 15. Lo *Standard* ha da Parigi:

Corre voce che la Germania si intese con gli altri membri della triplice alleanza per proporre un Congresso nel quale si dovrebbe discutere di un disarmo generale.

Un vapore italiano pericolante.

Londra, 14. Il vapore italiano l' *Indipendente*, avente a bordo 400 passeggieri, si è incagliato sulla costa di Long-Island. La situazione del vapore è pericolosa.

Il conflitto franco-chinese.

Hong Kong, 14. Un nuovo combattimento fra francesi e bandiere nere è avvenuto fra Hanoy e Sontay. Le perdite dei francesi sono 2 ufficiali e 50 soldati morti e feriti. Le perdite delle bandiere sono di 600 uomini.

Grande inquietudine a Canton in seguito ad affissi che minacciano gli stranieri.

Dicesi che siano scoppiati disordini a Vanchaug fomentati da una società segreta. Mancano i dettagli.

New-York, 14. Il *New York Herald* ha da Hong Kong e da fonte francese:

« Le forze francesi che attaccarono il primo settembre il villaggio di Pallan a 12 miglia a Santai, vi trovarono il remico trincerato nelle casematte contro le quali le cannoniere non produssero alcun effetto.

Ma dopo tre giorni di combattimento accanito i francesi presero le trincee alla baionetta, ebbero 2 ufficiali e 14 soldati uccisi, 3 ufficiali e 40 soldati feriti; il nemico ebbe oltre 500 morti.

I francesi presero 2 città e due bandiere; lasciarono 300 uomini per difendere le posizioni conquistate.

Due nuovi colonnelli austriaci.

Vienna, 14. Il foglio per le Ordinanze dell' Esercito pubblica la nomina del Re di Serbia, Milan, a colonnello del reggimento fanti n. 97, e del principe di Bulgaria a colonnello del reggimento dragoni n. 6.

Gladstone si diverte.

Londra, 14. Gladstone, il quale colla famiglia fa un viaggio di piacere alle coste della Scozia, trovasi attualmente sulla via verso Cristiansund, e se il tempo sarà favorevole visiterà anche Copenaghen.

Telegrammi particolari

Pel bicentenario della liberazione di Vienna.

Lemberg, 14. L' illuminazione è riuscita studenda. Sulla Ringplatz la casa dove nacque Sobieski, ora appartenente al principe Poninski, splendidamente illuminata con trasparenti e lampionicini multicolori, offriva uno spettacolo fantastico. Anche molte case di privati erano vagamente illuminate con trasparenti.

L'ILIADE D' OGNI GIORNO

Manovre e disgrazie.

Berna, 14. Le manovre di divisione terminarono con parecchie disgrazie.

Due artiglieri furono accecati dalla scarica di un cannone. Un soldato di fanteria è morto improvvisamente e un altro fu schiacciato.

Un soldato dei dragoni fu ucciso dalla groppata d'un cavallo.

Parto fra le macerie.

Napoli, 15. Ieri durante i lavori che si fanno a Grumo Nevano per rimuovere le macerie della crollata casa Gandolfi, uno spettacolo straziante si offerse alla vista dei lavoratori.

Apparve il cadavere di Orsola Gandolfi che non portava traccie di gravi ferite, e presso di lei stava il cadaverino di un neonato, che la Gandolfi aveva partorito negli ultimi spasimi dell' agonia.

La rivoluzione in Croazia.

Vienna, 14. La stampa si occupa quasi esclusivamente dei moti insurrezionali nella Croazia.

La *N. F. Presse* vi ravvisa le conseguenze del federalismo e prevede in breve maggiori e più vaste complicazioni.

Zagabria, 14. Tutti i Confini militari sono in piena insurrezione, che oramai si estende sino a Novi.

Due battaglioni fanti partirono in tutta fretta per Petrinja; quattro compagnie furono spedite a Kostajnica.

Oggi si farà probabilmente un' importante operazione militare.

Si tenta, possibilmente di domare con un colpo solo il centro della sollevazione, impiegando all' uopo le forze maggiori ed occorrendo anche i mezzi estremi.

Telegrammi particolari

Zagabria, 14. La rivolta si è maggiormente estesa; all'apparirne della truppa i rivoltosi non sempre ritiransi e si ebbero parecchi sanguinosi scontri in più luoghi, con morti e feriti da ambe le parti.

Rinforzi vengono spediti in tutti i punti minacciati.

A Sala Egerszeg 44 tumultuanti imprigionati furono rimessi ai loro giudici ordinari; il ricco Raksi, che saccheggiò la casa dell' ebreo Deutsch usando anche violenze, verrà giudicato secondo la legge marziale.

Furono arrestati ad Andrassida (comitato di Sala Egerszeg) cinque dei compromessi nei saccheggi in quel paese. Di questi, certo Kozma aveva un colpo di fendente alla testa. Nelle case di due arrestati sequestraronsi lettere compromettenti. Una diceva: « Per l' amor di Dio, non rivelare nulla. Noi vegliamo su di « te e ti salveremo! »

A Gzilragy si arrestò il maestro, suo figlio ed un contadino, imputati di saccheggio, rapina e ribellione.

In Rujewatz la *folla molto bene armata assalì tumultuante l' ufficio comunale. Comparvero i gendarmi. Si scambiarono colpi di fucile. Un contadino rimase morto. Altri feriti.*

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.30 ant.
» 3.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»